

**A** novembre, esalata l'ultima clorofilla, le foglie cadono e marciscono al suolo, fermentano nelle acque plutoniche dello Scorpione, il veleno bruciante della sua coda innesca e sostiene il processo: è il fuoco, nell'Athamor cosmico, dell'alchimia al nero.

Nel simbolo dello Scorpione c'è la complementarità di questi due elementi fondamentali per ogni fermentazione: fuoco ed acqua, *solvo et coagula*, nascita e morte, Eros e Thanatos. Plutone, il pianeta che ne governa il segno, simboleggia contemporaneamente gli escrementi e l'oro; la ricchezza, la fecondità nascosta negli escrementi; il lerciume e la purezza, la purezza nascosta nel lerciume.

Plutone, il dio cui spetta il regno sotterraneo dell'invisibile, il regno dei defunti e delle ombre, quello da cui tutte le forme di questo mondo nascono e quello a cui ritornano, è il grande alchimista della nostra e della universale trasmutazione.

Plutone perciò, astrologicamente, è anche il dio dei nostri "inferi", presiede alle funzioni dei nostri organi escretori, all'eliminazione delle scorie del nostro metabolismo, ne espelle le feci; fa in modo che ciò che per noi e per il mondo animale è ormai inutile e anche dannoso, sia restituito al mondo vegetale di cui ci siamo nutriti e lo nutra a sua volta, lo fertilizzi. Plutone opera questa trasmutazione, assicura questa bilancia tra il dare e il ricevere.

*Rhamnus frangula*, il nome scientifico della nostra pianta ci dice qualcosa di questo.

*Rhamnus*, parola di derivazione greca, evoca il nome di Ramnunte, sede nell'antica Grecia di un tempio famoso dedicato a due dee della giustizia distributiva, della bilancia naturale del dare e del ricevere: Nemese e Temi. Frangula, che deriva dal latino *frango*, rompo, allude invece alla fragilità del legno di questo arbusto o alberello cespuglioso che ama terreni umidi, boscaglie ai bordi di stagni, terreni acquitrinosi, paludi, dove sono presenti fenomeni di marcescenza.

La Frangula ha antica fama di pianta lassativa; la sua azione si esplica grazie ad un mix di fuoco e acqua, così come si addice ad un'antica figlia di Plutone, signora dello Scorpione. Il suo fitocomplesso richiama acqua dall'intestino verso il bolo fecale, aumentandone così il volume, e, contemporaneamente, con il "fuoco" dei suoi glucosidi antrachinonici, ne stimola i movimenti peristaltici necessari alla sua espulsione. Infine, stimolando la produzione biliare, incrementa l'azione lassativa.



## Frangula *Rhamnus frangula*

**Famiglia:** Rhamnacee

**Simbologia planetaria:** Plutone

**Parti utili:** la corteccia prelevata dai rami di 3-4 anni, essiccata ed invecchiata per almeno 1 anno.

**Tempo balsamico:** si preleva in primavera.

**Principali costituenti:** glucosidi antrachinonici, flavonoidi, mucillagini, tannini.

**Proprietà medicamentose:** lassative, colagoghe e depurative epato-biliari, antielmintiche.

**Impiego terapeutico:** stipsi di vario tipo, insufficienza biliare, parassiti intestinali.

### COME SI USA

**Decotto:** far bollire da 1 a 3 cucchiaini di corteccia frantumata in 200 g di acqua per 15-20 minuti. Lasciare riposare a lungo e bere la sera prima di coricarsi.

**Tintura Madre:** 30 gocce 2-3 volte al dì.

**Precauzioni:** non prolungare la somministrazione per più di 8-10 giorni per evitare fenomeni di assuefazione e dipendenza che indurrebbero stati di stipsi cronica. Evitare sovradosaggi che possono causare spasmi intestinali, coliche e diarree.

**Controindicazioni:** l'uso della Frangula è sconsigliato negli stati infiammatori dell'intestino come la colite spastica, nelle occlusioni intestinali, in gravidanza, nell'allattamento e per i bambini.